



## DA QUALCHE MESE MI SONO SEPARATO

Caro Dottore ho 47 anni,

da qualche mese mi sono separato dalla mia compagna e questo ha generato in me un profondo senso di vuoto che mi ha fatto cadere in depressione con attacchi di panico, apatia, vuoto esistenziale ed insonnia. Sono stato curato per due mesi con psicofarmaci che mi complicavano il problema, li ho sospesi, contemporaneamente seguo una terapia psicologica bionergetica. Lei ha 45 anni e dice, in attuale stato di pre-menopausa; ci siamo ripetutamente riavvicinati ma senza riuscire a riprenderci, lei ha avuto e credo abbia in corso un'altra relazione e le mie precedenti sono state scoperte anche se da qualche tempo avevo deciso di tornare nei ranghi e vivere meglio il mio rapporto con lei. L'ultimo incontro è stato devastante lei ha tentato un rientro ma quando è con me in casa nostra viene presa dal panico ed è fuggita dicendo che tutto ciò è sintomo del non essere più innamorata di me. Dice di non poter più concedermi il suo corpo, io ho cercato di che se ci manchiamo forse è ancora amore e che il corpo lo si riacquista col tempo, lei non è dello stesso avviso, dice di essere molto istintiva nelle cose della vita e che i suoi sintomi sono da concepire come una mancanza d'amore al momento. Veniamo da un lungo logoramento dovuto alla ricerca di concepire dei figli anche con inseminazione naufragato in aborti spontanei, l'ultimo l'anno scorso a Gennaio. Io ho desiderio ancora di lei ma non vuole più saperne anche se sente molto la mia mancanza. Cosa mi consiglia? Sento un grande legame d'amore con lei riscoperto forse anche coll'accadere della crisi. Grazie di cuore.....

## **RISPOSTA:**

*Gentile amico,*

*l'incontro tra due persone è sempre condizionato da tanti fattori: attrazione fisica, sinergia mentale, istinto, chimica, energia magnetica, scontro di intelligenze... Come vede da questo elenco manca completamente la ragione, la riflessione, la decisione consapevole di accettazione, come si fa per esempio per un acquisto, una spesa, una svolta nella propria vita. Insomma lo stare insieme è dovuto a tutto tranne che ad un pensiero meditato e ad una scelta ragionata. La decisione di stare insieme che comporta sacrificio, rinunciare al proprio egoismo ed ai propri spazi, riconoscere nell'altro diritti e doveri, è un fatto che potremmo definire "casuale". Pertanto, non si può costringere una persona a stare con noi, perchè prima o poi cercherà la sua libertà, né noi possiamo convincerci che facendo leva sui nostri sacrifici e sui nostri sforzi, l'unione possa avere una svolta diversa. Come diceva il poeta, si può imbrigliare il vento? Si può far refluire il fiume alla sorgente? Si può fermare il tempo? Quando viviamo momenti di grande confusione, aspettiamo che le nuvole si diradino, cerchiamo il sereno, facciamo tornare il sole,... e poi decidiamo. Può darsi che quest'unione sia arrivata al capolinea, o forse è solo questione di tempo. Abbia un altro po' di pazienza, e poi decida. Ma che sia una decisione chiara e definitiva: solo così se ne esce vivi. Si mantenga attivo.*